

Federagenti: "Necessario referente su logistica e politiche marittime"

"Dopo le dimissioni di Rixi dibattito sul settore bloccato"



Pubblicato
2 ore fa

il giorno
5 Luglio 2019

Da
[Giulia Sarti](#)



ROMA – Dopo le dimissioni del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti resta ancora vacante il ruolo ricoperto da **Edoardo Rixi**.

Per il presidente di Federagenti, **Gian Enzo Duci** "l'assenza di un riferimento politico in grado di affrontare le tematiche del trasporto e della logistica, dalla posizione in cui svolgeva il suo lavoro il viceministro Rixi è un problema serio per noi operatori, ma lo è specialmente per il ministro Toninelli che si trova ad affrontare da solo questioni diversificate e insostenibili per un singolo uomo di Governo".

Per Duci un paese che poggia sull'industria manifatturiera di trasformazione e sul turismo, non può fare a meno di una politica del **trasporto marittimo** e di una continuità di coerente programmazione infrastrutturale.

"In questa fase di cambiamento a livello internazionale, i danni per il nostro Paese possono essere potenzialmente di entità incommensurabile. Le conseguenze di questo vuoto di conoscenza e di consapevolezza sono probabilmente destinate a incidere in modo permanente, per anni, sulla capacità dell'economia italiana di competere sui mercati".

Non si tratta, sottolinea il presidente, di "nomi o di aree politiche", ma di funzioni, ruolo e specialmente **competenze tecniche**.

"Il M5S ha dimostrato in questi giorni, sul caso Ilva, di rendersi conto quando sia opportuno fare marcia indietro per evitare un autogol. In tal senso oggi, dopo la battaglia di

principio pre-elezioni disinnescata dalle dimissioni di Rixi, paradossalmente, sarebbe convenienza proprio del ministro Toninelli e del M5S chiederne il reintegro nella posizione (anche in considerazione del fatto che la legge Severino non è ancora applicabile al suo caso)".

Se la soluzione ottimale non fosse percorribile, commenta Duci, entrambi i partiti di governo hanno al loro interno professionalità che potrebbero, almeno in parte, colmare il vuoto provocato dalle dimissioni del vice ministro. "Nel Movimento 5Stelle, ad esempio, **Mauro Coltorti**, geologo e presidente della Commisisoni Lavori Pubblici del Senato, e il senatore **Mattia Crucioli**, avvocato amministrativista genovese, hanno sicuramente il background per supportare il ministro Toninelli.

Lo stesso vale anche all'interno della Lega dove, soprattutto in virtù dei rapporti di collaborazione con il precedente vice ministro, vi sono personalità competenti in materia sia tra i politici che tra i tecnici di area".

Quello che è necessario è "fare alla svelta" e porre ministero e ministro in condizione di poter contare su un tecnico che conosca e sia in grado di affrontare sollecitamente le tematiche e i problemi cogenti del settore.

"Ogni dibattito, ogni capacità di affrontare tematiche, specie emergenziali che riguardano il settore marittimo, i porti, la logistica e quindi l'asse portante dell'economia italiana -afferma Duci- si è bloccato, o si è invischiato in una palude che minaccia seriamente di impedire qualsiasi prospettiva di ripresa del paese".

"A nostro parere -conclude- è oggi **non più rinviabile la scelta di un referente dedicato** in seno al Governo per tutte le tematiche afferenti al settore portuale, alla logistica, alle politiche marittime, Via della Seta inclusa".